

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00450874
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	11
RVER - Codice bene radice	0100450874-0
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	bambola
OGTV - Identificazione	insieme
QNT - QUANTITA'	
QNTN - Numero	1
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Bambola di Kobe (Kbe ningy) n.11/14
SGTT - Titolo	L'acrobata alla sbarra
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	castello
LDCN - Denominazione attuale	Castello di Racconigi
LDCC - Complesso di appartenenza	Complesso Monumentale del Castello e Parco di Racconigi
LDCU - Indirizzo	Via Francesco Morosini, 3
LDCS - Specifiche	Piano terreno/ PT18
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	XR 3270
INVD - Data	1948
DT - CRONOLOGIA	

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**DTZG - Secolo** Secc. XIX-XX**DTZS - Frazione di secolo** fine/ inizio**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1890**DTSV - Validità** post**DTSF - A** 1920**DTSL - Validità** ante**DTM - Motivazione cronologia** analisi stilistica**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** manifattura giapponese**ATBR - Riferimento all'intervento** realizzazione**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** analisi iconografica**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** legno/ intaglio**MTC - Materia e tecnica** avorio/ intarsio**MIS - MISURE****MISU - Unità** mm**MISA - Altezza** 138**MISL - Larghezza** 125**MISP - Profondità** 45**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** buono**STCS - Indicazioni specifiche** Restaurato**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI****RSTD - Data** 2023**RSTS - Situazione** Completato**RSTE - Ente responsabile** DRM-PIE**RSTN - Nome operatore** LABORATORIO DI RESTAURO DRM-PIE**RSTR - Ente finanziatore** MINISTERO DELLA CULTURA**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto** Pilastro dotato di leva che dovrebbe azionare, tramite corde interne, il movimento della figura appesa con entrambe le mani a una sbarra orizzontale. Il personaggio, un essere mutaforma (obakemono) o un fantasma (yrei), indossa un kimono corto e un paio di pantaloni al ginocchio.

DESI - Codifica Iconclass	31A45
DESI - Codifica Iconclass	13A1
DESI - Codifica Iconclass	31A2754
DESI - Codifica Iconclass	43A3727
DESI - Codifica Iconclass	43C382
DESI - Codifica Iconclass	43C38
DESI - Codifica Iconclass	41D3 (kimono)
DESI - Codifica Iconclass	41D231
DESS - Indicazioni sul soggetto	Essere soprannaturale: fantasma
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figura: appesa
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a inchiostro
ISRP - Posizione	sul fondo
ISRI - Trascrizione	XR 3270
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Nel catalogo di Oda Tashir che presenta le tipologie iconografiche di Kbe ningy più comuni, quella in oggetto corrisponde alla numero 28. Le “bambole di Kbe” (Kbe ningy) costituiscono un sottogruppo all’interno della vasta produzione di bambole meccaniche giapponesi (karakuri ningy). Realizzate in legno di bosso (tsuge), di cachi (kaki), di ciliegio (sakura) e successivamente di magnolia (h no hi), le Kbe ningy si distinguono dalla maggior parte dei generi di bambola giapponesi perché non prestano molta attenzione ai dettagli pittorici, non utilizzano tessuti e sono privi di gofun. Il volto delle Kbe ningy ha dettagli minimi, lineamenti semplicemente scolpiti, osso oppure avorio incastonato per gli occhi e la bocca, talvolta lacca rossa o pigmenti per evidenziare alcuni elementi che risultano così in contrasto con il legno lasciato al naturale o semplicemente dipinto di nero. Le Kbe ningy possono essere suddivise in tre tipologie in base alla loro struttura: personaggi su ruote, su scatola o in piedi. I meccanismi che permettono alle Kbe ningy di reiterare movimenti e gesti esagerati, sono molto semplici, ma, uniti alle bizzarre fattezze dei personaggi, sono in grado di produrre un sorprendente e piacevole effetto. Inoltre, potendo essere tenute nel palmo di una mano permettono una forma di intrattenimento intima e ne facilitano il trasporto e l’esportazione. Non vi sono notizie certe sull’origine delle Kbe ningy, ma il ricercatore e storico Sait Rysuke le colloca alla fine del XIX secolo, nella prima decade del periodo Meiji (1868-1912), nell’area portuale della città di Kbe (attuale prefettura di Hygo), dove venivano vendute soprattutto agli stranieri come un souvenir tascabile dall’“esotico Giappone”. Più recentemente, il fondatore e curatore del Nihon gangu hakubutsukan - Japan Toy Museum, Inoue Shigeyoshi, colui che diede origine alle Kbe ningy fu un uomo chiamato Nakamura, originario dell’isola di Awaji, che arrivò a Kbe alla fine del XIX secolo e, colpito dalla presenza di stranieri nella città e amante del macabro, cominciò a creare figure dall’aspetto bizzarro che si muovevano attraverso trucchi meccanici tipici del teatro di Awaji. La tesi secondo la quale il colore nero sarebbe stato ispirato dalla pelle dei numerosi marinai e commercianti stranieri che affollavano il porto di Kbe in quel periodo</p>

è confutata dal fatto che le prime bambole erano in legno grezzo e solo successivamente hanno iniziato a essere dipinte di nero; inoltre, i personaggi delle Kbe ningy sembrano piuttosto ispirate dalle storie di yrei (fantasmi) tipiche del folclore e dell'arte giapponese; non ultimo, le attività cui si dedicano i personaggi delle Kbe ningy esprimono gli usi, costumi e professioni tipici del Giappone Meiji e Taish. Alcuni oggi ritengono che il colore nero ricordi la tradizione artistica della lacca giapponese urushi e, anche per questo motivo, abbia attirato l'attenzione dei turisti europei e americani in cerca di souvenir. Il primo artigiano di Kbe ningy attestato è Nagata no Haru (attivo 1900-40), proprietario di un negozio vicino al santuario di Nagata a Kbe. Anche conosciuto con il nome commerciale di Noguchi Kyakkid, definì le caratteristiche fondamentali delle Kbe ningy: l'uso del legno di bosso quasi grezzo e la propensione per il macabro (obake ningy, ovvero bambole mutaforma o stregate). Il suo competitor più importante fu Dezaki Fusamatsu (attivo 1902-24), che iniziò a realizzare opere dipinte di nero e consolidò l'effetto "serpente" dei personaggi. Nel periodo Shwa fu Oda Tashir (attivo 1923-50) a conferire popolarità alle Kbe ningy, ampliandone le tipologie di personaggi raffigurati (un catalogo degli anni '20 mostra fotografie di più di un centinaio di figure differenti). Durante la Seconda Guerra Mondiale la produzione cessò, per poi riprendere nella seconda metà degli anni '50 con Masaatsu Kazuoka (attivo 1955-89); le Kbe ningy tornarono alla ribalta nel 1989 con l'Esposizione di Kbe Portopia, ma la produzione cessò nuovamente dopo il terribile terremoto del 1995. Dal 2003 sono oggetto di grande attenzione e promozione da parte del Japan Toy Museum, che ha dedicato loro la mostra "Le bambole di Kbe e il mondo dei giochi meccanici" (Kbe ningy to sekai no karakuri gangu) dal 18 giugno 2016 al 23 ottobre 2016. Oggi l'unico artigiano di Kbe ningy è Yoshida Tar, che opera nel suo atelier "Uzumoriya" nel quartiere Higashinada della città di Kbe. Dal momento che la vocazione delle Kbe ningy è il mercato estero, oggi è possibile trovarne molti esemplari al di fuori dei confini nipponici.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	compravendita
ACQN - Nome	eredi Savoia
ACQD - Data acquisizione	1980

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte
CDGI - Indirizzo	via Accademia delle Scienze 5, 10123 Torino

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Dallago, Mariano
FTAD - Data	2021-2024
FTAE - Ente proprietario	M274
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico

FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG36855
-------------------------------------	--------------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Camocardi, Lorenzo
FTAD - Data	2020
FTAE - Ente proprietario	M247
FTAC - Collocazione	Archivio Fotografico
FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG32390

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bianchi, Roberta/ Comello, Giulia/ Giovannini Luca, Alessandra/ Milazzo, Giuseppe
BIBD - Anno di edizione	2024
BIBH - Sigla per citazione	00000193
BIBN - V., pp., nn.	73

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Scott Pane A.
BIBD - Anno di edizione	2008
BIBH - Sigla per citazione	193
BIBN - V., pp., nn.	191 - 209
BIBI - V., tavv., figg.	figg. 308 / 312

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Cox R.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	209
BIL - Citazione completa	Storie dal mondo in castello / [a cura di Alessandra Giovannini Luca]. - Torino : Editris, 2024. - 154 p. : ill. ; 21 cm

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2022
CMPN - Nome	Vergagni, Roberta
RSR - Referente scientifico	Amalfitano, Valeria
FUR - Funzionario responsabile	Giovannini Luca, Alessandra

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2024
--------------------	------

AGGN - Nome	Montanera, Alessandra
AGGF - Funzionario responsabile	Giovannini Luca, Alessandra
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	Cfr. tipologia e stile fig.312 p.207 in Japanese Dolls